

→ **In ventimila** hanno manifestato a Cagliari. Blitz degli operai Alcoa nel palazzo della Regione  
→ **Sono migliaia** i lavoratori dell'isola che hanno perso il posto negli ultimi tre anni

# La Sardegna si ferma e protesta I sindacati: il governo ci chiami

Erano ventimila, ieri, a Cagliari, per lo sciopero generale dell'industria e delle attività produttive messe in ginocchio dalla crisi. I sindacati: la vertenza Sardegna entri nell'agenda del governo».

GIUSEPPE CARUSO

Ventimila in piazza per il futuro della Sardegna. Hanno sfilato ieri a Cagliari, in occasione della manifestazione nel giorno dello sciopero generale regionale dell'Industria e delle attività produttive (telecomunicazioni, trasporti, energia e artigianato).

Un'occasione importante, in una terra stremata dal punto di vista economico, con vertenze aperte che riguardano migliaia di lavoratori. Come quelli dello stabilimento Alcoa di Portovesme (in provincia di Carbonia-Iglesias ndr), con la multinazionale americana dell'alluminio che ha messo in mobilità 500 dipendenti. Stessa decisione presa dalla Eurallumina, casa madre russa e sede sempre a Portovesme, che da tre anni ha messo in cassa integrazione 500 persone. Per non parlare dei lavoratori della Vinyls di Porto Torres, più di cento, che sono stati lasciati a casa dall'azienda che opera nel settore chimico. E questi casi rappresentano soltanto la punta dell'iceberg.

## LA POLITICA

In questa situazione altamente drammatica, manca quasi del tutto il ruolo della politica. Quella regionale, rappresentata dalle parole senza fatti del presidente Ugo Cappellacci. E quella nazionale, rappresentata dall'approccio ancora troppo incerto del governo Monti nei confronti della Vertenza Sardegna, vale a dire l'insieme dei problemi occupazionali ed industriali dell'Isola. Senza considerare che la Sardegna rischia anche di vedere diminuire i fondi del Por (programmi operativi regionali) proprio per



Operai dell'Alcoa in corteo La loro vertenza, con quelle della Vinyls e dell'Eurallumina, è diventata il simbolo della crisi sarda

tagli operati dal governo.

E proprio alla politica ieri si sono appellati Cgil, Cisl e Uil per uscire dalla crisi, mentre a Roma si insediava il primo tavolo tecnico sulla Vertenza Sardegna. Secondo il segretario regionale della Cgil, Enzo Costa, il sindacato continuerà «la sua battaglia per il lavoro e le tutele fino a quando non verrà attivato un tavolo di confronto serio che ponga la Vertenza Sardegna nell'agenda del governo: l'esecutivo nazionale deve capire che tagliare gli ammortizzatori sociali significa aumentare le sacche di povertà».

Dello stesso avviso anche Mario Medda, segretario della Cisl sarda, che si è rivolto anche ad «una politica regionale che fino ad oggi si è dimostrata del tutto impreparata a dare risposte per la crescita e lo svilup-

po di questa terra».

A chiudere il comizio successivo alla manifestazione di Cagliari, c'era il segretario nazionale della Uil, Luigi Angeletti, che durante il suo intervento è stato fischiato. Angeletti ha ricordato che «la riforma del lavoro voluta dal governo tecnico non por-

## Risorse

Per i tagli dell'esecutivo a rischio anche i fondi Por

rà un solo posto in più e se fatta male permetterà ai padroni di licenziare più facilmente, facendoci diventare tutti più poveri».

«Sembra prevalere l'idea» ha continuato Angeletti «che questo Paese si

possa governare gestendo gli interessi di chi ha i soldi. Siamo preda di una grande bugia. Io Stato si regge con le tasse dei lavoratori dipendenti».

## L'ALCOA

Durante il corteo si sono vissuti alcuni attimi di tensione, quando una rappresentanza dei lavoratori dell'Alcoa, caschi in testa, si sono staccati dal corteo durante la sosta davanti al Consiglio regionale, per correre sotto le vetrate del palazzo dell'assemblea regionale, dando vita ad una rumorosa protesta. Dopo aver sbattuto le mani contro i vetri, gli operai dell'Alcoa sono tornati nel corteo, per poi fermarsi a sbattere i caschi sul selciato. «Lotta dura senza paura» e «Lavoro e occupazione» sono stati i loro slogan. ♦

Foto Ansa